











Bollettino socio-economico del Veneto

I principali dati congiunturali

Luglio 2022

*Il Bollettino socio-economico del
Veneto*

	Contesto nazionale	"Continua la corsa dell'inflazione"	pag. 4
	Prodotto interno lordo	"PIL veneto previsto: + 3,4% nel 2022"	pag. 5
	Imprese	"Lieve crescita della base imprenditoriale nei primi mesi del 2022"	pag. 6
	Interscambio commerciale	"L'export veneto prosegue la sua marcia anche nel I° trimestre del 2022"	pag. 7
	Agricoltura	"Nel primo trimestre 2022 il valore dell'export di vino veneto cresce del 22,5% rispetto all'anno precedente"	pag. 8
	Turismo	"La buona partenza del 2022"	pag. 9
	Giovani e istruzione	"Buona la performance del Veneto"	pag. 12
	Il Mercato del lavoro	"Veneto in ripresa"	pag. 13
	Ambiente ed energia	"L'aria nelle città in miglioramento, ma resta una questione delicata"	pag. 15
	Mobilità e trasporti	"Effetto ripresa: forte aumento degli incidenti sul 2020 ma ancora sotto il livello 2019"	pag. 16
	Popolazione e società	"Nel 2021 insufficiente la diminuzione delle famiglie in povertà assoluta"	pag. 17



Contesto nazionale



Variazioni % rispetto al mese precedente

		giu-22	mag-22	apr-22	mar-22	feb-22	gen-22	dic-21	nov-21	ott-21	set-21	ago-21	lug-21	giu-21
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale			2,7	2,5	3,0	2,3	-1,7	2,6	3,0	0,4	0,7	0,7	3,3
	Nazionale			2,7	2,8	2,6	2,8	-2,6	2,4	3,6	0,4	1,1	1,7	2,5
	Estero			2,7	1,9	3,7	1,4	0,1	3,1	1,6	0,5	-0,1	-1,4	5,0
Clima di fiducia	Consumatori	-4,3	2,7	-0,8	-10,3	-1,6	-3,0	0,2	-0,8	-1,0	2,9	-0,3	1,3	4,1
	Imprese Totale	2,3	2,3	-0,5	-1,8	1,8	-5,7	-0,5	0,0	0,6	-0,4	-1,0	3,0	4,5
	Industria	0,5	-0,5	-0,3	-2,3	-0,3	-1,1	-0,8	0,6	1,4	-0,3	-1,7	0,6	3,1
	Costruzioni	0,6	-1,2	0,3	0,3	0,6	-0,2	1,1	-1,1	2,4	1,1	-3,0	3,3	-0,2
	Servizi di mercato	5,1	6,6	-1,9	-1,3	5,8	-13,3	-1,0	-0,7	-0,3	0,4	-0,5	5,2	7,0
	Commercio al dettaglio	1,3	1,9	3,5	-4,2	-1,8	-0,6	0,5	1,5	-1,2	-6,0	2,4	3,5	6,6
Indice del valore delle vendite	Totale		1,9	0,3	0,0	0,6	-0,3	0,9	-0,4	0,3	0,9	0,7	-0,3	1,8
	Alimentari		1,4	0,6	0,1	-0,6	-0,1	1,7	-0,4	0,1	0,6	0,4	-0,1	1,6
	Non alimentari		2,4	0,0	-0,2	1,5	-0,4	0,3	-0,4	0,4	1,2	1,0	-0,5	2,0
Prezzi	Al consumo	1,2	0,8	-0,1	1,0	0,9	1,6	0,4	0,6	0,7	-0,2	0,4	0,5	0,1
	Alla produzione dell'industria		0,6	0,2	4,0	0,4	9,7	1,1	1,2	7,1	1,6	0,5	2,9	1,4
Prezzo del petrolio Brent (\$/barile) (a)		122,71	113,34	104,58	117,25	97,13	86,51	74,17	81,05	83,54	74,49	70,75	75,17	73,16
Cambio euro/dollaro (a)		1,0566	1,0579	1,0819	1,1019	1,1342	1,1314	1,1304	1,1414	1,1601	1,1770	1,1772	1,1822	1,2047

(a) Valori assoluti

Persistono le tensioni sui mercati delle materie prime e le conseguenze sui prezzi delle commodities. Il prezzo del petrolio Brent continua crescere anche a giugno 2022. Sul mercato valutario, il dollaro continua ad essere forte nei confronti dell'euro. L'inflazione in Italia a giugno 2022 è in aumento dell'1,2% su base mensile e dell'8,0% su base annua. Le tensioni inflazionistiche continuano a propagarsi dai beni energetici agli altri comparti merceologici, nell'ambito sia dei beni, che dei servizi. A maggio 2022 i prezzi alla produzione dell'industria aumentano dello 0,6% su base mensile e del 34,6% su base annua. A giugno 2022 si stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, mentre con riferimento alle imprese la fiducia è in miglioramento in tutti i comparti.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia



Prodotto interno lordo



LE PREVISIONI

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2021		2022	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	7,0	6,6	3,4	2,9
Spesa per consumi finali delle famiglie	4,7	5,4	3,4	2,8
Investimenti fissi lordi	17,5	17,0	10,0	9,9

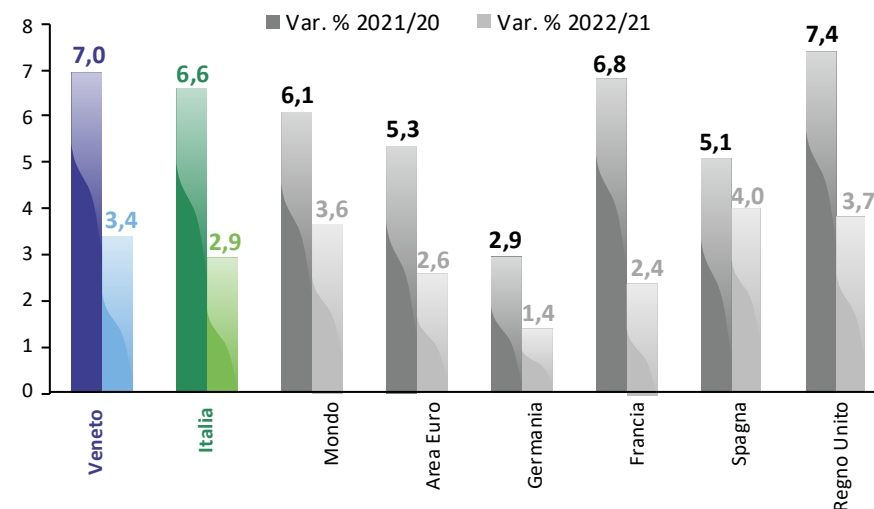
PIL PROCAPITE 2021 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2021(*) (migliaia di euro)	
Veneto	33,8	Veneto	70,6
Italia	30,0	Italia	68,3

(*) Valore aggiunto per unità di lavoro

LO STORICO - VENETO

	2020 (valori reali) Valori in milioni di euro	Var. % 2020/2019	2020 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	144.221,3	-9,7	152.340,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	81.589,4	-12,7	83.679,7
Investimenti fissi lordi	28.486,1	-10,5	29.790,1

IL CONFRONTO



In questi mesi lo scenario internazionale si caratterizza per l'elevata incertezza legata al conflitto tra Russia e Ucraina e per le forti pressioni inflazionistiche, trainate dalle quotazioni dei prodotti energetici e dalle scelte di politica monetaria. Il Fondo Monetario Internazionale prevede nel World Economic Outlook uscito ad aprile un rallentamento dell'economia: la crescita globale sarà del 3,6% nel 2022, 0,8 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti proiezioni di gennaio. Per l'Area Euro la Commissione europea annuncia un aumento del PIL del 2,6%. In tale scenario, Prometeia fornisce una previsione tendenziale per il 2022 del Prodotto Interno Lordo italiano del 2,9%, in linea con quanto prospettato nel DEF. Per il Veneto è attesa una crescita del PIL pari al +3,4% nel 2022. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi in Veneto è prevista una crescita, rispettivamente, del 3,4% e del 10,0% nel 2022.



Le Imprese: il contesto



LE TENDENZE

Variazioni %

	I Trim. 2022 / I Trim. 2021		I Trim. 2022 / IV Trim. 2021	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	0,6	0,2	0,0	-0,1
Settori				
Agricoltura	-0,6	-0,6	-0,6	-0,7
Industria	-0,7	-1,3	-0,1	-0,4
Costruzioni	1,9	1,6	0,6	0,5
Servizi	0,8	0,2	0,0	-0,1
Le imprese artigiane	0,3	-0,2	-0,1	-0,3

Dicembre 2021 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	1.110	7,9

Fallimenti 2021: +4,5% rispetto al 2020 e -25,5% rispetto allo stesso periodo 2019

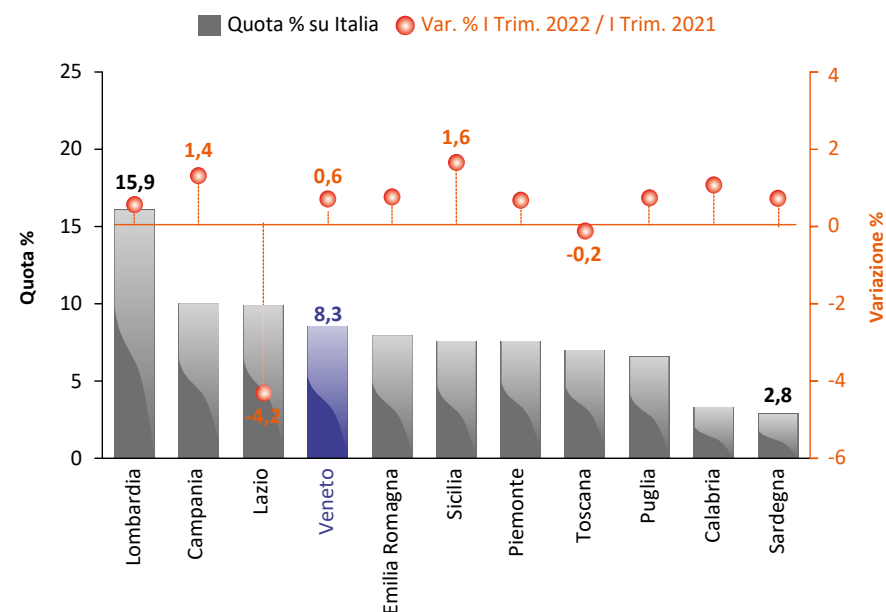
Il primo trimestre 2022 si chiude con una lieve crescita del numero di imprese venete rispetto ai corrispettivi mesi del 2021: nel periodo gennaio-marzo 2022 si registra un +0,6% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, una dinamica imprenditoriale in linea con quanto avvenuto nei trimestri precedenti, mentre per quanto riguarda l'andamento congiunturale si registra una situazione invariata rispetto all'ultimo trimestre del 2021. La crescita regionale è più o meno in linea con quanto avvenuto in ambito nazionale (+0,2%). A livello settoriale, i cali regionali registrati nel comparto agricolo e nel ramo industriale sono più che compensati dalla crescita di imprese attive nei settori delle costruzioni, determinata in buona parte dall'introduzione dei nuovi incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia, e dei servizi.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese e Cerved

LO STORICO - VENETO

	2021		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	429.779	5.164.831	8,3
Settori			
Agricoltura	64.710	724.346	8,9
Industria	50.829	493.143	10,3
Costruzioni	62.985	754.886	8,3
Servizi	251.255	3.192.456	7,9
Le imprese artigiane	123.946	1.279.446	9,7

IL CONFRONTO





Interscambio commerciale



	Esportazioni			
	Var. % gen-mar 2022/ gen-mar 2021	2021 mln. euro	Quota % 2021	Var. % 2021/20
Veneto	19,9	70.252	13,6	16,7
Italia	22,9	516.262	100,0	18,2

	Importazioni			
	Var. % gen-mar 2022/ gen-mar 2021	2021 mln. euro	Quota % 2021	Var. % 2021/20
Veneto	42,5	53.304	11,4	28,5
Italia	42,9	466.008	100,0	24,8

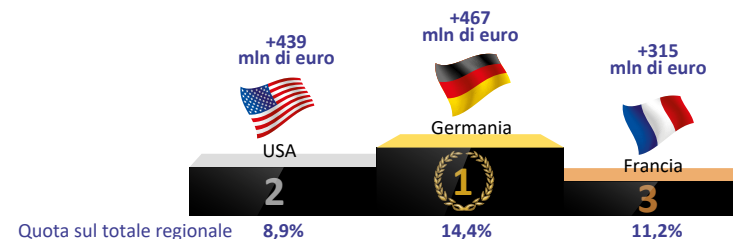
	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2021 mln. euro	2021
Veneto	16.949	42,7
Italia	50.253	29,1

L'export veneto prosegue il cammino sul sentiero di crescita avviato lo scorso anno: nei primi tre mesi del 2022 l'export regionale mostra una dinamica positiva e molto sostenuta (+19,9% rispetto allo stesso periodo del 2021). Va rilevato, tuttavia, che il consistente incremento in termini di valore sperimentato dalle esportazioni regionali potrebbe riflettere, in parte, anche l'incremento dei prezzi generato dall'aumento dei costi dei trasporti internazionali e delle materie prime. A trainare l'export veneto sono i settori delle lavorazioni metallurgiche, delle apparecchiature meccaniche e delle produzioni chimiche-farmaceutiche. Le performance risultano positive anche per tutti gli altri comparti del Made in Veneto. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, ad eccezione di quello elvetico, con picchi in Germania, USA e Francia. Tornano a crescere anche le vendite verso il mercato britannico (+21,6%) ma restano ben lontane dal recupero dei valori registrati nei primi tre mesi del 2019 (-10,9%).

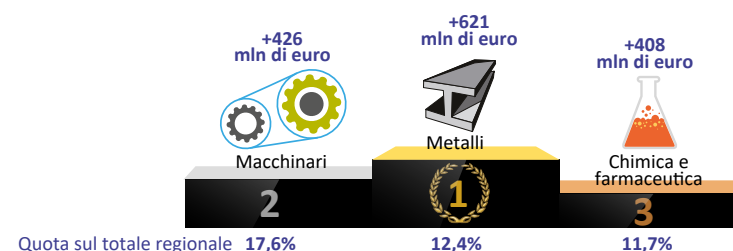
2022 e 2021 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Prometeia

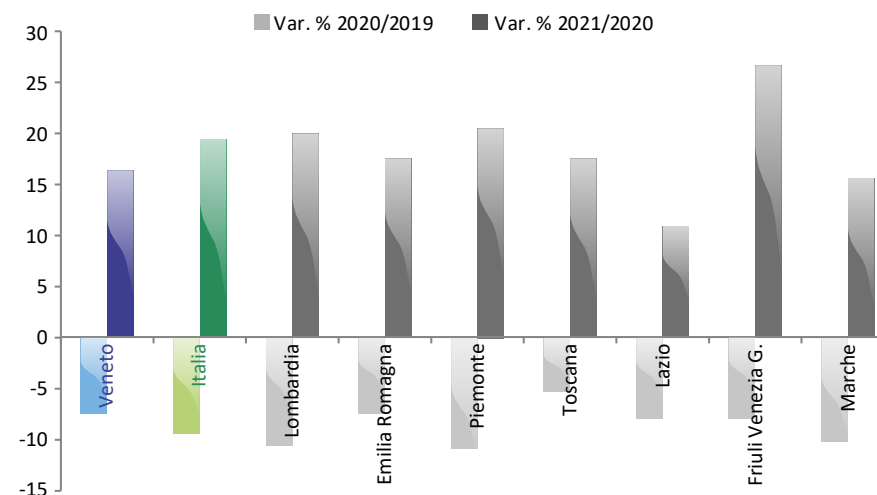
I mercati e i settori più dinamici nei primi 3 mesi del 2022



I settori e i settori più dinamici nei primi 3 mesi del 2022



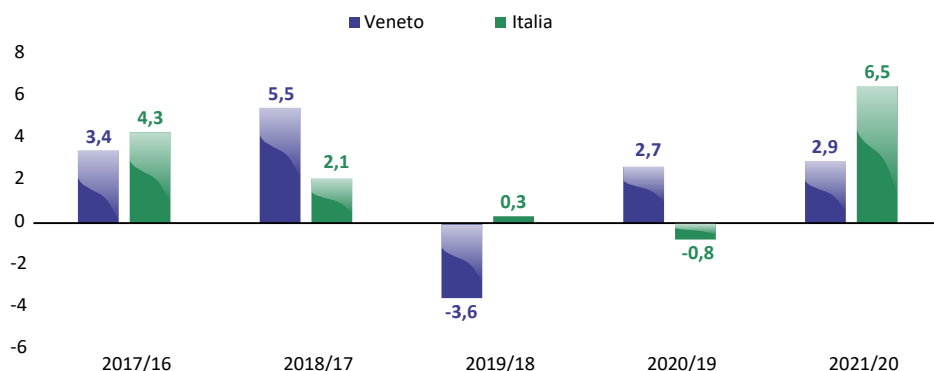
Le principali regioni esportatrici





L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA AGRICOLA NEL 2021

Valore della produzione agricola: variazioni percentuali annue. Veneto e Italia
Anni 20216:2021



Nel 2021 il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta è stimato in quasi 6,4 miliardi di euro, pari al 10,6% del totale nazionale e in aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente (+6,5% per l'Italia). A incidere in maniera preponderante sulla variazione positiva del valore della produzione agricola è il generale aumento dei prezzi di mercato.

Nello specifico, in Veneto nel 2021 le coltivazioni agricole sono state penalizzate (-0,8% del valore rispetto al 2020), soprattutto in termini di quantitativi prodotti, dall'andamento climatico avverso della primavera e dell'estate, mentre per gli allevamenti si rileva un miglioramento sia delle quantità prodotte che dei prezzi di mercato, tanto da far registrare un aumento del valore della produzione del 5,7%.

Nell'economia agricola veneta il settore vitivinicolo ricopre un ruolo di primaria importanza; in tal senso, le prospettive per il 2022 appaiono buone se consideriamo i dati sull'export di vino relativi al 1° trimestre. Nei soli primi tre mesi del 2022 il Veneto ha esportato vino per un valore complessivo di circa 612 milioni di euro, quasi il 36% del totale nazionale, registrando un incremento del 22,5% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 14% rispetto al 2020, recuperando la frenata causata dalla pandemia.

(*) Dati provvisori per il 2022

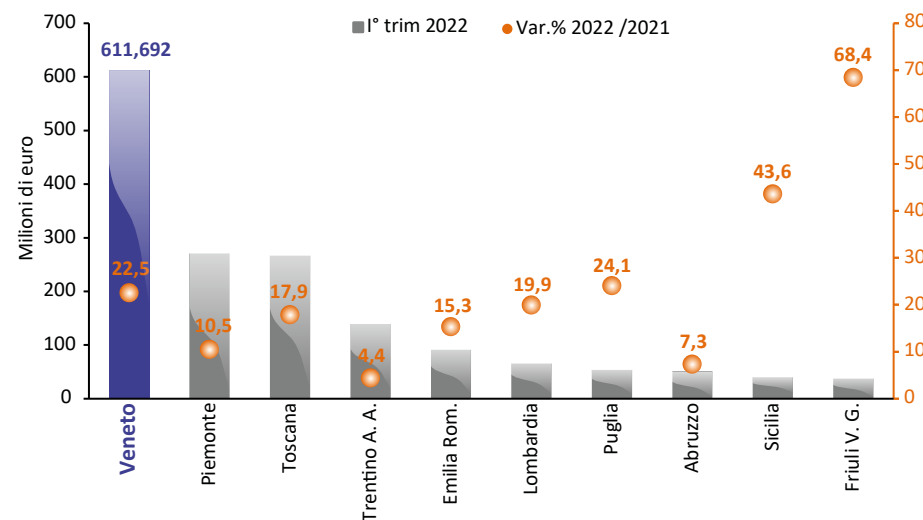
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Valore della produzione agricola in Veneto - Anno 2021

	Milioni di euro correnti		Variazione % 2021/2020		
	2020	2021	Valore	Quantità	Prezzo
Produzione ai prezzi di base	6.190	6.372	2,9	-5,8	8,2
di cui:					
Coltivazioni agricole	3.135	3.109	-0,8	-12,6	13,5
Allevamenti	2.100	2.219	5,7	1,5	4,1
Attività di supporto	673	711	5,6	3,2	2,4

L'EXPORT DI VINO NEL PRIMO TRIMESTRE 2022

Valore delle esportazioni di vino (in milioni di euro) nel primo trimestre 2022 (*) e variazione percentuale rispetto al primo trimestre 2021 delle prime regioni





Il turismo: la buona partenza del 2022



LE PRESENZE TURISTICHE INDICANO PER IL VENETO IL TRIPLICARSI DEI PERNOTTAMENTI IN STRUTTURE RICETTIVE

	1° quadrimestre			Anno			
	2022	Var% 2022/21	Var% 2022/19	2019	2021	Var% 2021/20	Var% 2021/19
Totale	9.051.236	271,8	-19,9	71.236.629	50.637.853	55,8	-28,9
Strutture ricettive							
alberghiere	5.615.945	360,1	-21,3	32.835.188	20.272.331	57,4	-38,3
extralberghiere	3.435.291	183,0	-17,5	38.401.441	30.365.522	54,8	-20,9
Provenienza							
italiana	4.577.502	123,4	-0,9	23.067.999	22.344.561	29,7	-3,1
straniera	4.473.734	1.062,5	-33,1	48.168.630	28.293.292	85,4	-41,3

Le presenze turistiche nel primo quadrimestre 2022 risultano in Veneto più che triplicate rispetto allo stesso periodo del 2021, quando le limitazioni agli spostamenti erano ancora stringenti; il confronto con lo stesso periodo del 2019, mostra una contrazione di circa il 20%.

Con le festività pasquali e l'inizio della primavera, i flussi turistici diretti verso il Veneto iniziano a lievitare, tanto che il mese di aprile comincia a reggere il confronto con lo stesso mese pre-pandemia.

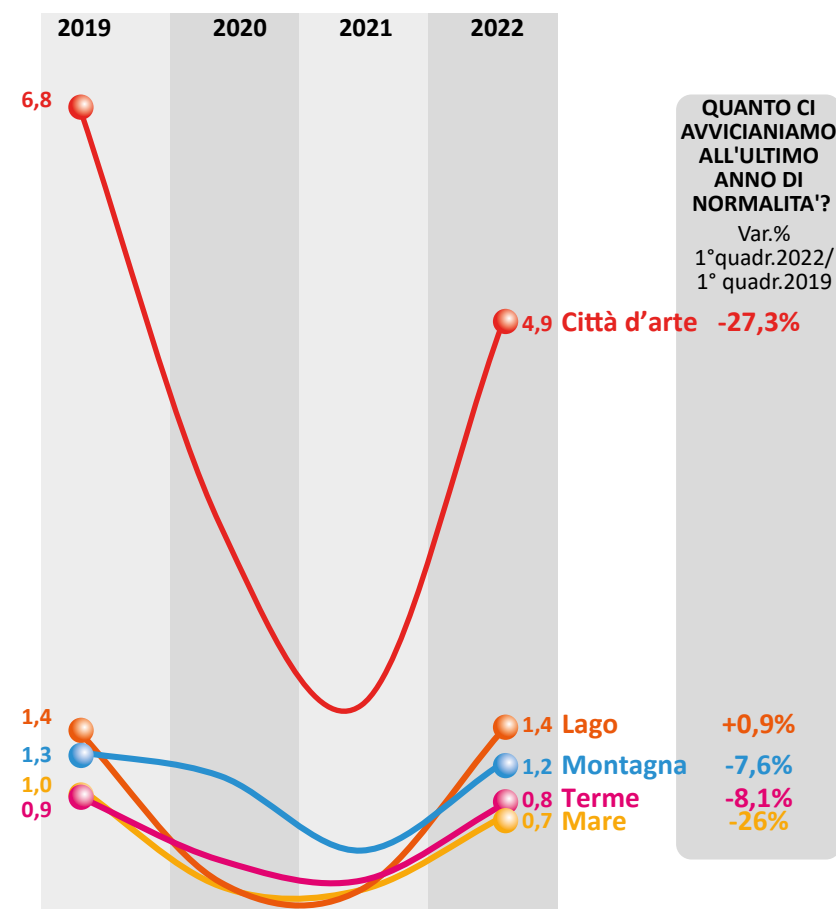
Nei primi quattro mesi dell'anno le località del Lago di Garda sono le prime a vedere un segno positivo rispetto a quanto si registrava prima della pandemia (+0,9%), e la stagione è solo alle porte. Il recupero della destinazione termale e della montagna è evidenziato da una perdita di presenze a una sola cifra rispetto a quanto succedeva a gennaio-aprile 2019, ultimo anno di normalità. Mentre le città d'arte, le più penalizzate, iniziano solo ora a vedere il ritorno dei turisti stranieri, tanto importanti per queste destinazioni.

Se le presenze degli italiani risultano allineate a quelle di gennaio-aprile 2019, superando le cifre pre-pandemia al lago, in montagna e alle terme, nel complesso pesa ancora la bassa presenza degli stranieri (ridotti di un terzo rispetto al 1° quadrimestre pre-covid). I tedeschi sono tornati nelle apprezzate destinazioni venete, tanto che la loro presenza risulta ridotta solamente del 5,6% rispetto ai primi mesi del 2019.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

FORTE RIPRESA, CON CIFRE SUPERIORI ALLA SITUAZIONE PRE-PANDEMIA PER IL LAGO

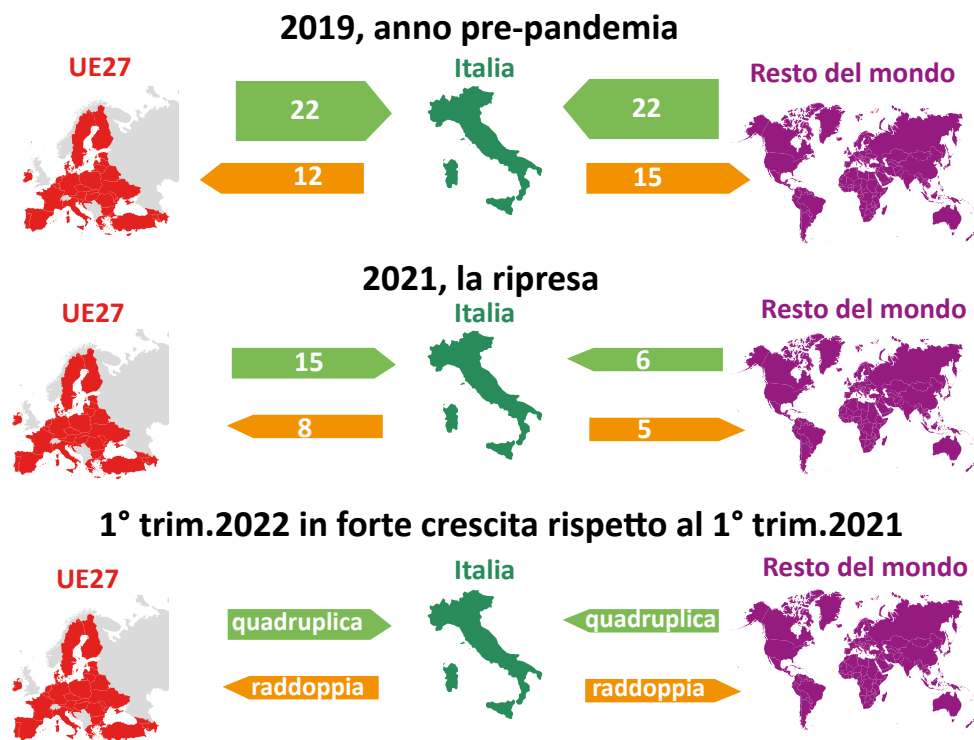
Milioni di presenze turistiche nelle destinazioni venete. Il 1° quadrimestre di ogni anno



Entrate e uscite economiche del turismo internazionale

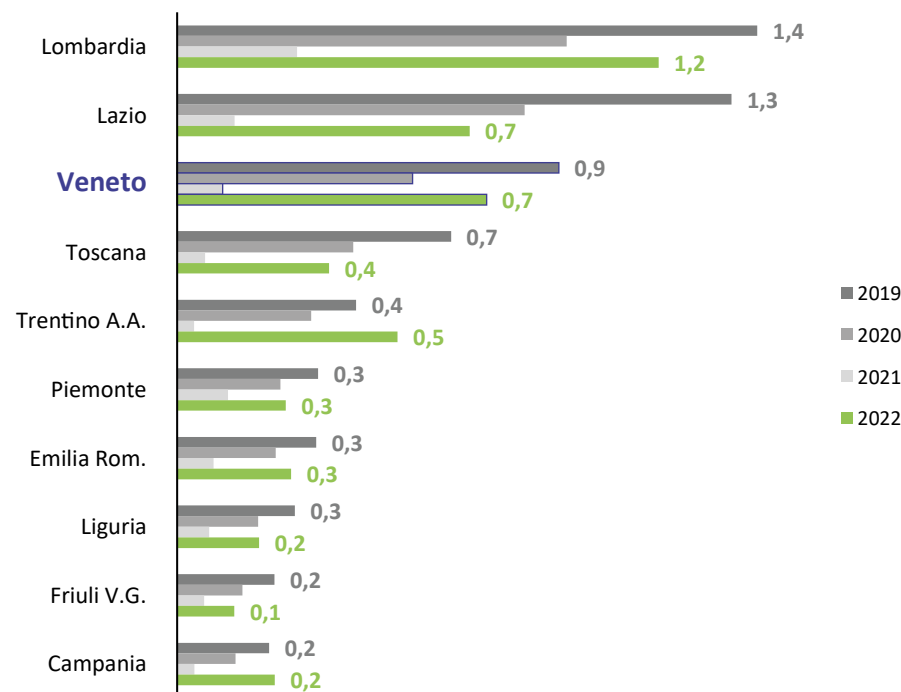


LA SPESA DEGLI STRANIERI IN ITALIA E DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (miliardi di €)



IL RECUPERO NELLE REGIONI DOVE GLI STRANIERI SPENDEVANO DI PIÙ

Spesa dei turisti stranieri (miliardi di €). 1° trimestre degli anni 2019:2022



In Italia, così come succede in Veneto, le entrate dovute al turismo straniero sono sempre più rilevanti delle uscite, cioè di quanto spendiamo all'estero (si veda lo spessore delle frecce verdi rispetto a quelle ocre del grafico). E anche la velocità di recupero è diversa: nel primo trimestre 2022, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la spesa degli italiani all'estero è raddoppiata, mentre quella degli stranieri in Italia è addirittura quadruplicata, segno della forte attrattività del nostro territorio. Tali stime comprendono le spese sostenute per alloggio, ristorazione, acquisti e i servizi usufruiti una volta giunti a destinazione, come la visita a musei, l'accesso a spettacoli, escursioni guidate, noleggio veicoli, al netto del viaggio a/r.

La ripresa dei viaggi a medio-lunga percorrenza è importante per tutti, ma soprattutto per le regioni che prima della pandemia vedevano ingenti somme provenienti da turisti e viaggiatori stranieri. Tra queste, spicca il Veneto che sta tornando ai valori pre-covid: 0,7 miliardi di euro nel 1° trimestre 2022 contro 0,9 del 2019.

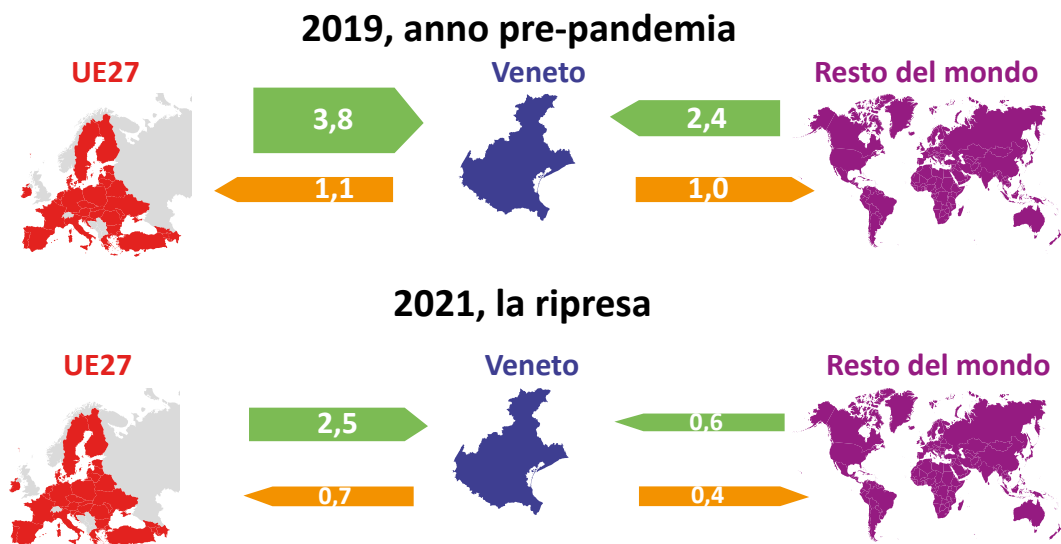
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Banca d'Italia

L'apporto del turismo internazionale in Veneto



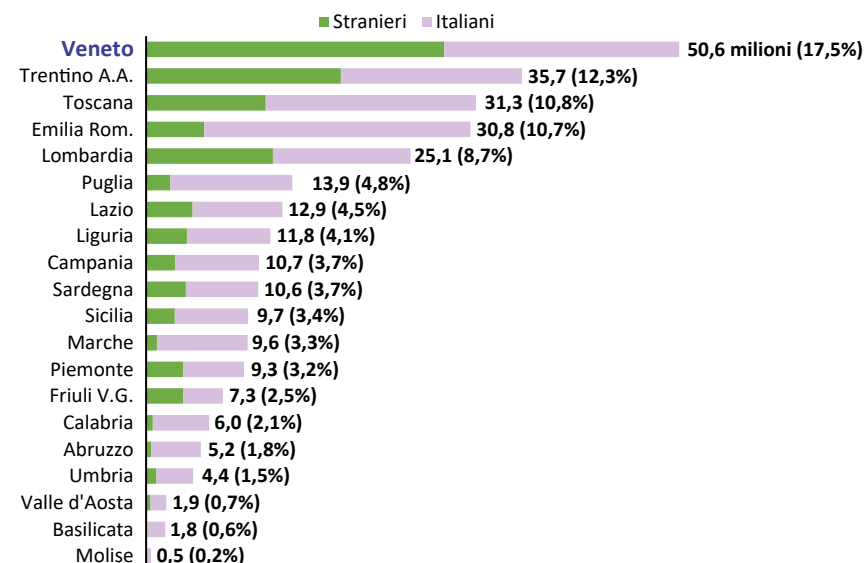
IMPORTANTI SEGNALI DI RIPRESA ... VERSO LE CIFRE 2019

La spesa degli stranieri in Veneto e dei veneti all'estero (miliardi di €)



IL VENETO PRIMA REGIONE TURISTICA, ANCHE GRAZIE AL RITORNO DEGLI STRANIERI

Presenze turistiche per provenienza e regione di destinazione (milioni e quota %). Anno 2021



La ripresa del 2021 è dovuta essenzialmente alle vacanze degli italiani: con le limitazioni agli spostamenti e la ritrosia degli individui nell'affrontare viaggi a lunga percorrenza, il turismo domestico si è rivelato di fondamentale importanza, soprattutto quello intraregionale. I veneti hanno trascorso nel 2021 più di 8 milioni di notti in località della propria regione, in aumento anche rispetto alla situazione pre-covid (+11,2%) con una crescita che continua nell'anno in corso (+6,5% rispetto 1° quadr.2019). Sono mancati, per forza di cose, gli stranieri che per il Veneto nel periodo pre-covid rappresentavano il 65% dei clienti delle strutture ricettive. La spesa degli stranieri in Veneto è così passata dai 6,2 miliardi di euro del 2019 ai 2,3 del 2020, con una importante ripresa nel 2021, quando si giunge a superare i 3 miliardi. Queste cifre rappresentano quanto viene speso per vitto-alloggio e per tutte le altre tipologie di servizi una volta giunti a destinazione. Il recupero della spesa dei turisti europei è stato considerevole: i 2,5 miliardi di euro spesi dagli ospiti provenienti dall'UE27 nel 2021 stanno a grandi passi avvicinandosi ai 3,8 dell'ultimo anno pre-pandemia. Invece le somme spese in Veneto dai turisti provenienti da nazioni extra-UE rappresentano nel 2021 ancora un quarto delle cifre del 2019.

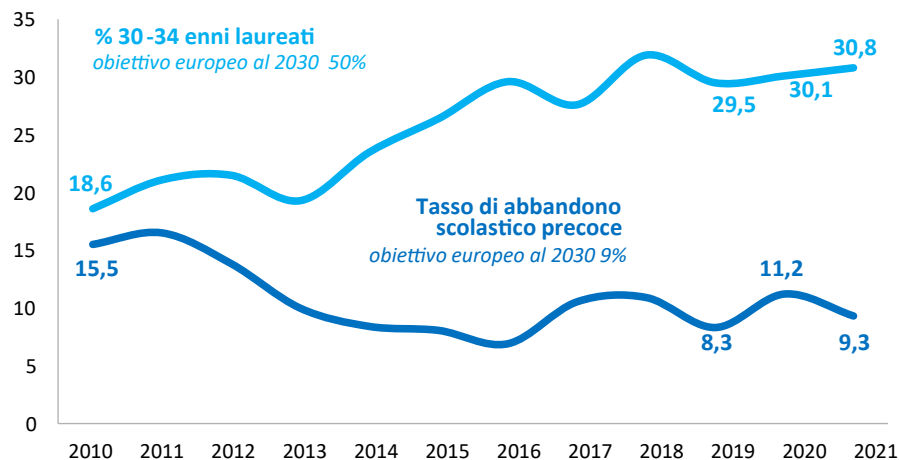
Nel 2021 il Veneto ritorna ad essere la prima regione della penisola per numero di presenze turistiche, guadagnando anche in termini di quote di mercato: nel 2019 accoglieva il 16,3% delle presenze registrate in tutta Italia, nel 2020 viene sorpassata di poco dal Trentino Alto Adige, regione che ha potuto godere di una maggior tenuta dei flussi stranieri, nel 2021 torna in vetta con il 17,5%.



Giovani e istruzione



IL VENETO MIRA AGLI OBIETTIVI EUROPEI 2030



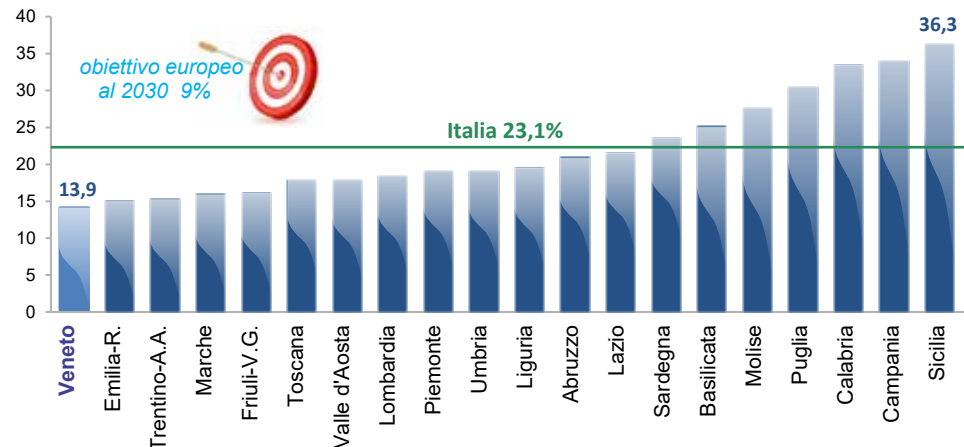
(*) Tasso abbandono scolastico precoce = % di giovani in età 18-24 anni con al più la licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o formativi

Anche se ancora non possiamo lasciarci indietro le difficoltà sofferte con la crisi pandemica, il Veneto raggiunge nel 2020 i target europei fissati per l'Italia in campo di istruzione e mira a quelli per il 2030. Nel 2021 il tasso di abbandono scolastico prematuro è già pari al 9,3%, quando l'obiettivo per il 2030 è di arrivare a un indice inferiore al 9%, mentre la quota di 30-34enni con laurea è in crescita e pari a quasi il 31% contro il 26,8% dell'Italia, lontano però dall'obiettivo europeo del 50%.

Bene anche la situazione dei Neet in Veneto: nel 2021 la quota di giovani che non studiano né lavorano diminuisce, anche se non recupera il livello pre pandemia, e registra la quota più bassa rilevata fra tutte le regioni italiane. L'istruzione rappresenta un vantaggio in termini di maggior probabilità di lavorare e quindi anche di minor rischio di povertà o di esclusione sociale: a fronte del calo del tasso di occupazione complessivo della popolazione 15-64 anni con la crisi sanitaria, il tasso di occupazione dei laureati continua a tenere mentre quello dei diplomati diminuisce.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

NEET IN VENETO NEL 2021: LA SITUAZIONE MIGLIORE IN ITALIA



Neet = Quota di giovani in età 15-29 anni che non studiano, non si formano, non lavorano sulla popolazione di riferimento

UN TITOLO DI STUDIO ALTO AIUTA ANCHE NELLA CRISI PANDEMICA

Tasso di occupazione 15-64 anni per titolo di studio

	2019			2021		
	diploma	laurea e post-laurea	Totale	diploma	laurea e post-laurea	Totale
Veneto	75,9	82,5	67,5	71,3	82,8	65,7
Italia	64,9	79,0	59,0	63,7	79,2	58,2

Tasso di occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) x 100



Il Mercato del Lavoro



CRESCE L'OCCUPAZIONE...

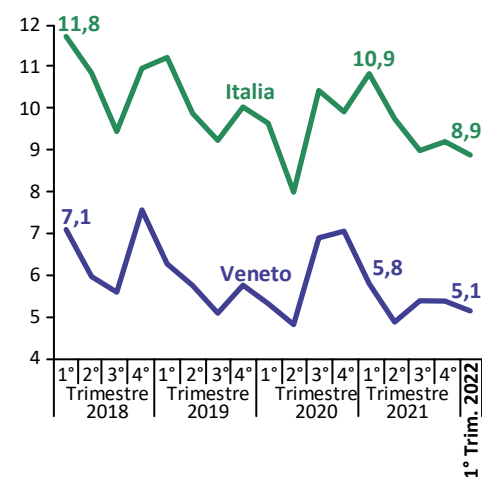
	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
I trim. 2022	1.209.788	926.306	2.136.094	22.737.318
Var % I trim 2022 / I trim 2021	4,9	7,3	5,9	4,1
Var % 2021 / 2019	-3,7	-3,0	-3,4	-2,4
Tasso di occupazione				
Anno 2021	73,5	57,7	65,7	58,2
Anno 2020	74,5	55,8	65,2	57,5
Anno 2019	76,0	59,0	67,5	59,0
DISOCCUPATI				
Numero				
I trim. 2022	56.317	59.035	115.352	2.173.885
Var % I trim 2022 / I trim 2021	-14,9	3,7	-6,3	-16,0
Var % 2021 / 2019	1,8	-18,2	-9,5	-6,8
Tasso di disoccupazione				
Anno 2021	4,6	6,2	5,3	9,5
Anno 2020	4,7	7,6	5,9	9,3
Anno 2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Secondo i dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, dopo il difficile anno passato per l'emergenza sanitaria, nel 2021 l'occupazione torna a salire anche se non sono ancora raggiunti i livelli del 2019. E i segnali di ripresa continuano anche nel primo trimestre del 2022. Rispetto al primo trimestre 2021, nei primi mesi dell'anno in Veneto si registrano 119 mila occupati in più (ovvero, +5,9%), il numero di disoccupati diminuisce (circa -8 mila, -6,3% in tre mesi), così come quello degli inattivi 15-64 anni (-110 mila, -11%). I tassi seguono la stessa dinamica: il tasso di occupazione torna ai livelli pre pandemia ed è pari a 67,3%, l'indice di disoccupazione si attesta a 5,1% e quello di inattività 29%.

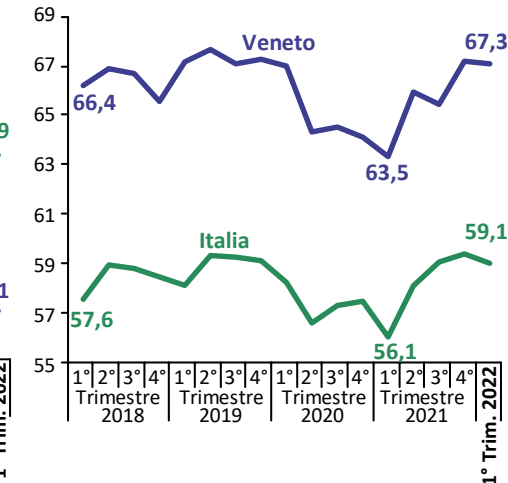
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

...E DISOCCUPATI E INATTIVI DIMINUISCONO

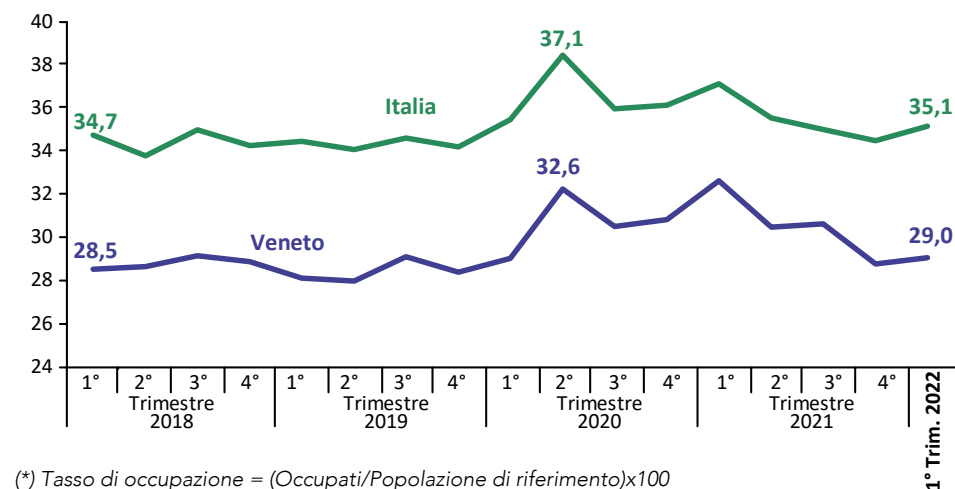
Tasso di disoccupazione 15-64 anni (*)



Tasso occupazione 15-64 anni (*)



Tasso di inattività 15-64 anni (*)



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100
 Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro)x100
 Tasso di inattività = (Inattivi / Popolazione di riferimento) x100



Il Mercato del Lavoro: l'impatto Covid-19

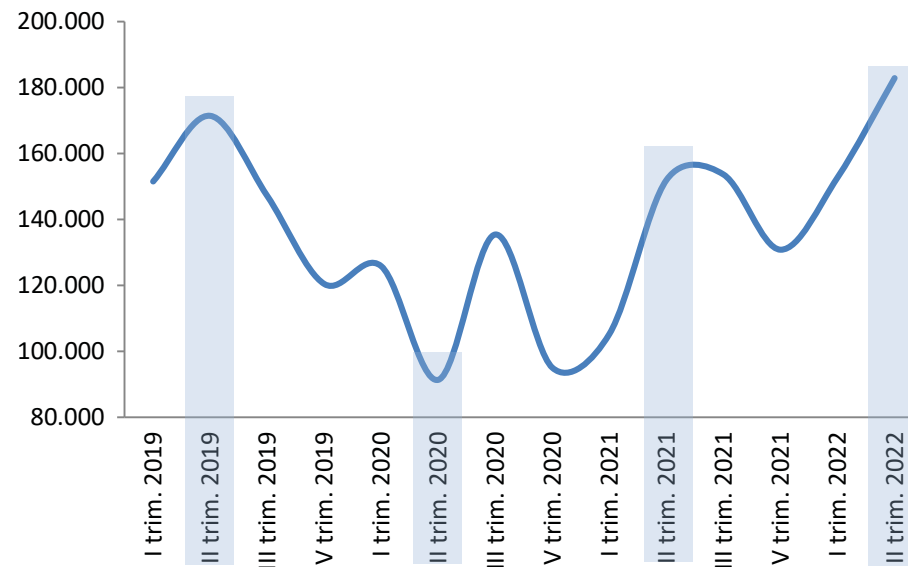
Gli ultimi dati pubblicati da Veneto Lavoro registrano un trend positivo del mercato del lavoro veneto nel 2022 relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese private. Nel secondo trimestre 2022 si contano quasi 183mila assunzioni, in crescita del +20% sull'anno precedente e valore raddoppiato rispetto al periodo aprile-giugno del 2020. Le assunzioni a tempo indeterminato nel secondo trimestre segnano il +35% sul 2021, quelle a tempo determinato +18%, mentre quelle in apprendistato +11%. Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel primo semestre del 2022 è ampiamente migliore sia rispetto al dato del primo semestre 2021, periodo in cui economia e mercato del lavoro si avviavano verso una ripresa ancora esitante tra lockdown e riaperture, sia rispetto al 2020, caratterizzato dal crollo causato a marzo

Assunzioni (*) per macrosettore e per alcuni settori nel primo semestre. Anni 2020:2022. Veneto

	Agricoltura	Industria	Servizi	solo Commercio al dettaglio	solo Servizi turistici	Totale
2020	37.672	57.659	121.850	12.779	41.866	217.181
2021	36.266	70.655	150.289	15.162	53.615	257.210
2022	34.426	88.817	212.264	20.152	88.752	335.507
Var. % 2022/2020	-8,6	54,0	74,2	57,7	112,0	54,5
Var. % 2022/2021	-5,1	25,7	41,2	32,9	65,5	30,4

(*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2022", Luglio 2022

dall'emergenza sanitaria. I lavoratori assunti nella prima metà del 2022 sono soprattutto italiani (il 70% del totale assunti), uomini (il 58%) e adulti per oltre la metà (un terzo i giovani). A livello territoriale, dopo aver pagato i costi più rilevanti della crisi pandemica, le province di Venezia e Verona, ad elevata propensione turistica, sono quelle che trainano positivamente il bilancio occupazionale veneto, a conferma del periodo favorevole per il settore dei servizi turistici.

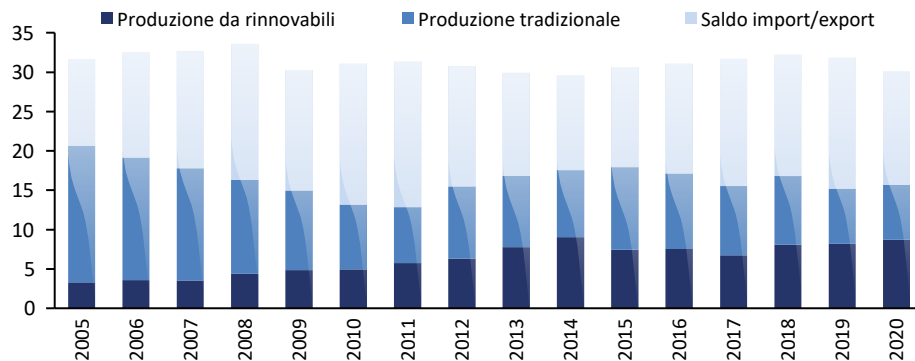
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2022", Luglio 2022



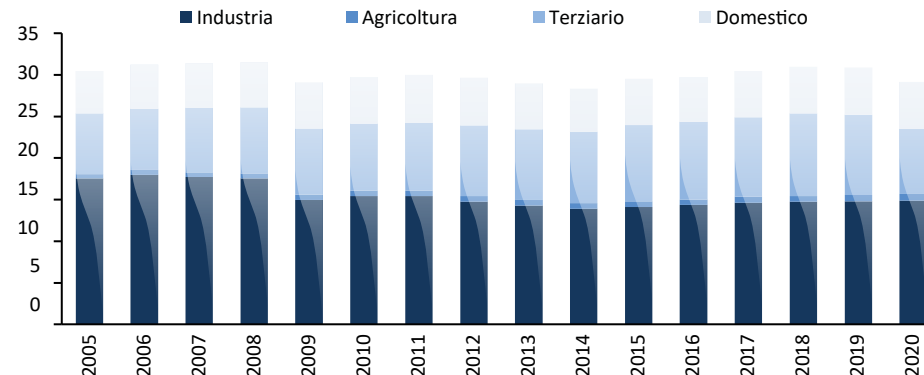
Ambiente ed energia



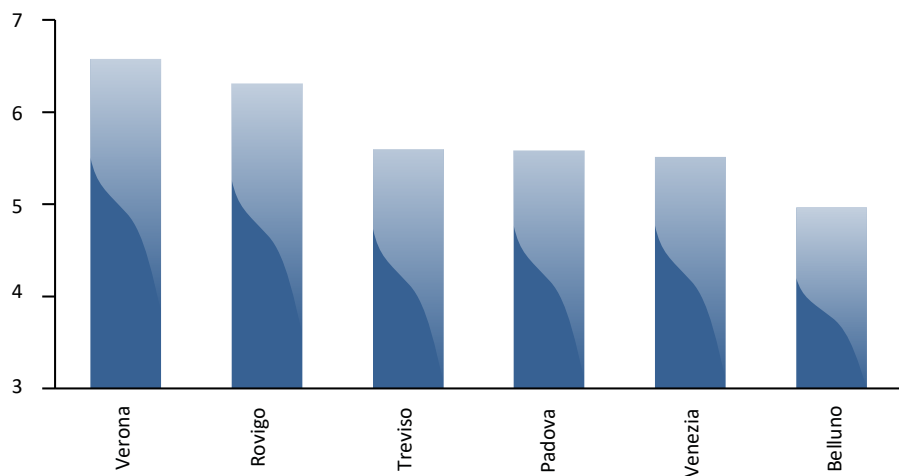
La copertura di energia elettrica da produzione interna rispetto alla richiesta(*) (TWh/anno) in Veneto - Anni 2005:2020



Il consumo finale di energia elettrica per settore (TWh) in Veneto - Anni 2005:2020



Consumi finali di energia elettrica procapite per provincia (KWh/procapite) - Anno 2020



La produzione di energia elettrica in Veneto, subisce un calo progressivo dal 2005 fino al 2011 a causa della contrazione del settore termoelettrico tradizionale, nonostante si intraveda già una crescita nelle fonti rinnovabili. Questo porta a compensare il deficit produttivo rispetto alla domanda tramite un maggiore ricorso all'importazione di energia stessa che raggiunge il picco di 18,5 TWh proprio nel 2011. da questo anno in poi, aumenta considerevolmente il contributo delle fonti rinnovabili grazie alle quali diminuisce il saldo import/export seppure, nel 2020, ultimo anno disponibile, esso copre ancora quasi il 48% della domanda complessiva di energia elettrica. Focalizzando l'attenzione sui consumi finali di energia elettrica per settore, l'industria si mantiene al primo posto assorbendo da sola oltre il 51% del totale. Segue il settore terziario con il 26,8% e quello domestico con il 19,4%. Infine, a livello territoriale, Verona è la provincia che registra nel 2020 i maggiori consumi finali di energia elettrica (6.100 GWh), seguita da Vicenza (5.800G Wh), Padova (5.200 GWh), Treviso (4.900 GWh) e Venezia (4.650 GWh).

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Terna



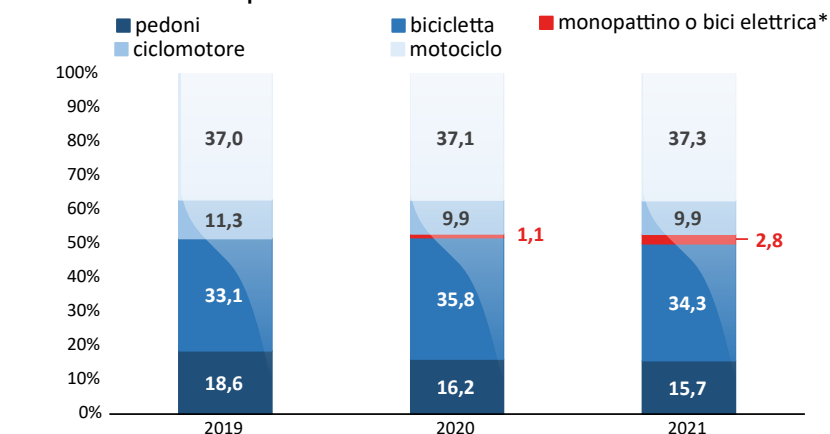
Mobilità e trasporti: incidenti stradali



Forte aumento degli incidenti nel 2021, ancora sotto i livelli 2019

	Incidenti			Vittime			Feriti		
	2021	Var. % 21/20	Var. % 21/19	2021	Var. % 21/20	Var. % 21/19	2021	Var. % 21/20	Var. % 21/19
Italia	151.875	28,4	-11,8	2.875	20,0	-9,4	204.728	28,6	-15,2
Veneto	12.403	26,1	-10,5	285	24,5	-15,2	16.512	27,8	-12,3
Belluno	407	16,6	-6,4	15	0,0	50,0	564	19,0	-9,8
Padova	2.592	28,3	-8,4	46	12,2	-33,3	3.410	28,6	-10,2
Rovigo	537	20,7	-15,3	22	57,1	37,5	732	23,6	-16,7
Treviso	1.967	24,4	-9,2	63	57,5	12,5	2.725	27,4	-10,6
Venezia	2.257	30,7	-8,5	60	66,7	-10,4	3.045	31,6	-10,8
Verona	2.697	31,1	-12,1	47	2,2	-32,9	3.506	33,1	-12,6
Vicenza	1.946	17,2	-13,7	32	-13,5	-33,3	2.530	19,7	-17,0

Distribuzione infortunati per categoria di utenza vulnerabile negli incidenti stradali con lesioni a persona - Anni 2019:2021



(*) informazioni rilevate dal II semestre 2020

La ripresa della mobilità stradale dopo i periodi di limitazione decretati a partire da marzo 2020 per contrastare la diffusione del virus SARS-COV-2 non poteva che riservarci un aumento dell'incidentalità. Come il 2020 vide una drastica diminuzione di incidenti rispetto al 2019 (-29% in Veneto, -31,3% in Italia) così il 2021 ne registra un forte aumento rispetto al 2020 (rispettivamente +26,1% e +28,4% in Veneto e in Italia) pur rimanendo sotto il livello del 2019 (-10,5% in Veneto, -11,8% in Italia). Si deve tuttavia osservare che tale calo rispetto al 2019, anno di riferimento individuato da Istat per gli obiettivi UE di riduzione del fenomeno al 2030, debba ancora scontare le ultime restrizioni e la fase di riavvio della mobilità e delle attività inerente almeno il primo trimestre 2021. Su tale periodo infatti, dai dati veneti, si osserva una minore incidentalità sul primo trimestre 2019 (-34,2%). I costi sociali stimati del fenomeno per il 2021 hanno inciso sulla popolazione veneta per 1,3 miliardi di euro, poco oltre lo 0,8% della stima del PIL veneto 2021, contro gli 1,4 miliardi del 2019 e il miliardo del 2020. Gli infortuni capitati agli utenti vulnerabili della strada, pedoni, ciclisti, motociclisti e, in genere, a quegli utenti che non sono protetti da un abitacolo, riguardano il 38,5% degli infortunati in Veneto. Ripartendo tra le due categorie le 285 vittime registrate nel 2021 gli utenti vulnerabili deceduti a seguito di coinvolgimento in un evento incidentale superano la metà (51,9%). Con l'espansione della mobilità elettrica leggera a partire dal II semestre 2020 sono state introdotte

le informazioni inerenti il coinvolgimento di biciclette e monopattini elettrici. Gli utenti di questi mezzi hanno concorso al 2,8% degli infortunati vulnerabili nel 2021 in sostituzione di quote di pedoni, ciclisti e ciclomotoristi. Le *policies* di mobilità stradale dovranno quindi prestare sempre più attenzione a questi mezzi che sembrano incidere per gravità e frequenza di infortunio stradale in modo maggiore rispetto alle modalità di mobilità sostituite.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Popolazione e società

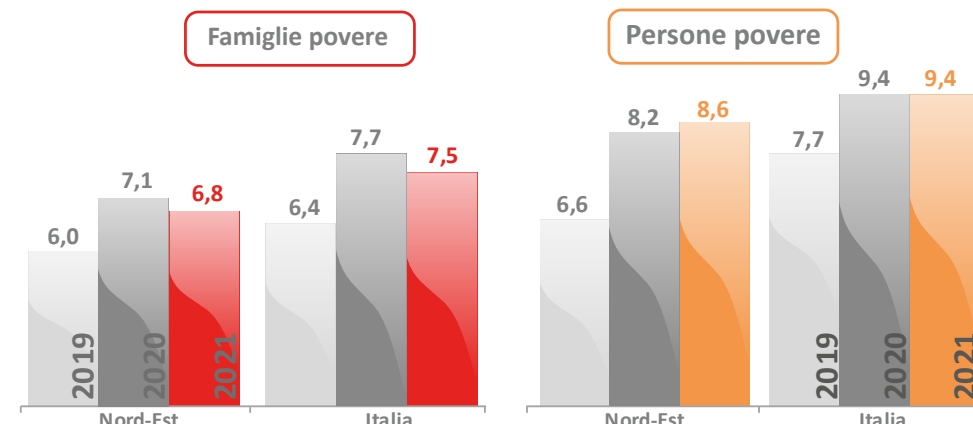
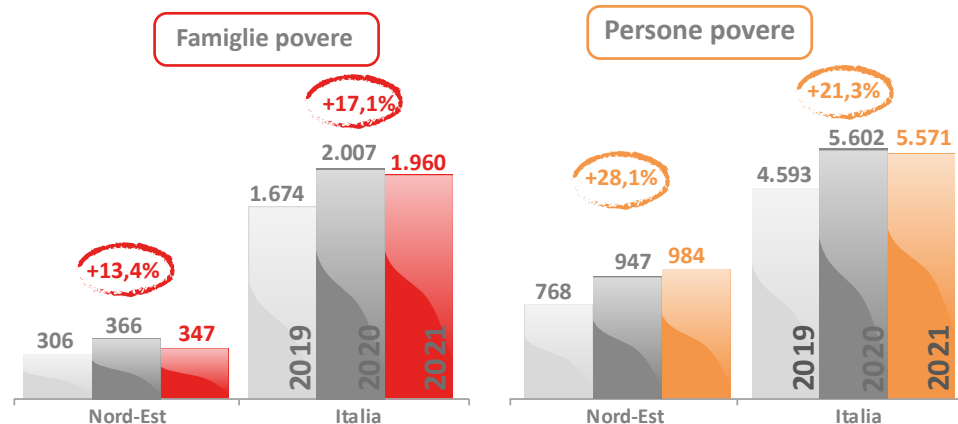
1 SCONFEGGERE LA POVERTÀ



NEL 2021 INSUFFICIENTE LA DIMINUIZIONE DELLE FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA

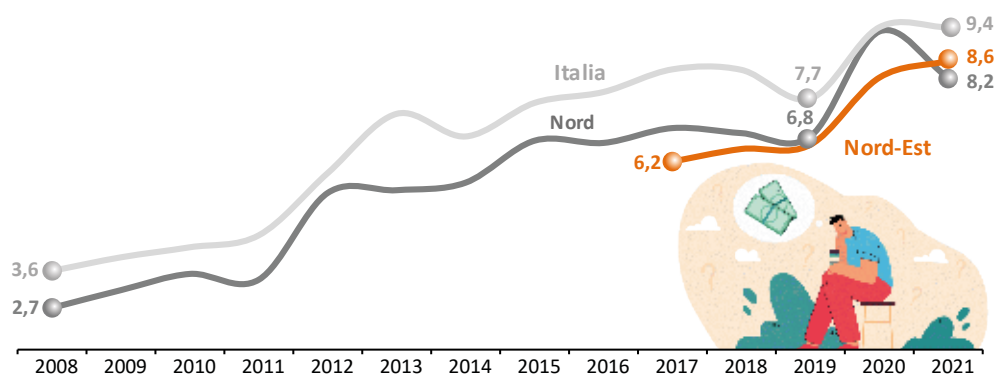
Famiglie e persone in povertà assoluta (in migliaia). Italia e regioni del Nord-Est
Anni 2019:2021 e var.%2021/19

Percentuale di famiglie e di persone in povertà assoluta. Italia e regioni del Nord-Est
Anni 2019: 2021



CONTINUA A CRESCERE A NORD-EST IL NUMERO DI PERSONE POVERE

Percentuale di persone in povertà assoluta. Italia e regioni del Nord e Nord-Est(*)
Anni 2008:2021



Nel 2021, in Italia, il numero di famiglie in povertà assoluta rimane più o meno ai livelli raggiunti nel 2020: si tratta di quasi 2 milioni di famiglie, il 7,5%, ovvero complessivamente di 5milioni 571mila persone, il 9,4%. L'impatto della crisi pandemica del 2020 sui bilanci delle famiglie, infatti, non è stato del tutto riassorbito nel 2021, a causa soprattutto della ripresa dell'inflazione. Nelle regioni del Nord-Est sono 347mila le famiglie assolutamente povere, il 6,8% delle famiglie, dato in lieve miglioramento rispetto al 2020, 19mila in meno. Se si guarda alle persone, invece, si registra un peggioramento: sono 984mila, l'8,6%, ovvero più di 37mila in più rispetto al 2020. Questo è dovuto alla maggiore incidenza della povertà tra le famiglie più numerose che a livello nazionale raggiunge il 22,6% tra quelle con cinque e più componenti e l'11,6% tra quelle con quattro. Questo porta le regioni del Nord-Est a registrare per la prima volta una situazione peggiore rispetto alla media delle regioni del Nord.

Si segnala come la povertà assoluta colpisca ben il 14,2% dei minori a livello nazionale, il 13,9% al Nord. Le famiglie con minori, infatti, sono tra le più investite dal fenomeno (12,1%), ancor di più se nella famiglia c'è almeno uno straniero (30,7%) o se tutti sono stranieri (36,2%).

1) Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile per consumi pari o inferiore al valore monetario di un paniere di beni e servizi che nel contesto italiano sono considerati essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile ed evitare gravi forme di esclusione sociale (assunto come soglia di povertà assoluta). Il valore monetario del paniere di povertà assoluta si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune.

(*) Per il Nord-Est i dati sono disponibili dal 2017



Per gli ultimi aggiornamenti consultare il sito
<http://statistica.regione.veneto.it>



Regione del Veneto

- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Direzione Sistema dei Controlli, attività ispettive e SISTAR

- U.O. Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099

e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>